

# «Welfare» in zone di montagna, piano condiviso e condivisibile

**COURMAYEUR** - Sussidiarietà, solidarietà, responsabilità, partecipazione, concertazione, ma anche unitarietà, integrazione, equità nell'accesso e personalizzazione degli interventi. Sono

concetti, questi, di cui i valdostani da oggi sentiranno parlare molto spesso, perché la Valle d'Aosta inizia la sfida dei «piani di zona», un progetto tanto ambizioso quanto necessaria, che cam-

bierà la vita dei cittadini. Se n'è parlato sabato 25 a Courmayeur, in un incontro-dibattito organizzato dalla Fondazione Courmayeur, dal titolo «I servizi socio-sanitari nelle aree di montagna. Il caso della Comunità montana Valdigne Mont Blanc».

In una sala gremita dello chalet dell'ex Hotel Ange inizialmente è stato posto inizialmente l'accento sull'importanza di avere un pia-

no di zona, per conoscere meglio i bisogni socio-assistenziali e soddisfarli il più possibile. Un processo lungo, ma codificato nel piano regionale 2006-2008, che l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Fosson, con orgoglio ha sottolineato essere stato votato quasi all'unanimità in Consiglio regionale. Nella seconda parte della mattinata è stata presentata una ricerca sui «Sistemi regionali e locali di

welfare: un'analisi di scenario nella Comunità montana Valdigne Mont Blanc», commissionata dalla Fondazione alla società Action Learning. E' emerso che nella Valdigne, con dati Istat riferiti al 2004, lo scenario sociodemografico è disomogeneo tra i cinque comuni. Benché i bisogni assistenziali in rapporto a minori e anziani siano sensibilmente inferiori rispetto alla media regionale e che si registri

un'incidenza maggiore di bambini e adolescenti, emergono criticità nella fascia di età dei minori pre-adolescenti, i quali spesso non hanno la famiglia di riferimento presente durante le ore post scuola e non possono godere di servizi perché carenti. Servizi concentrati maggiormente a Courmayeur, con territori quasi scoperti (La Thuile e Pré-Saint-Didier). Eccellente la situazione per quanto riguarda gli anziani, con livello dei servizi alto, superiore anche rispetto ad altre regioni. Forte criticità, invece, riguardo i portatori di handicap, in quanto in tutto il territorio manca una struttura.

Per quanto riguarda la povertà e l'emergenza abitativa la percezione del disagio è marcata. Il disagio abitativo riguarda soprattutto i comuni maggiormente turistici, mentre il fenomeno immigrazione, con tutte le problematiche che ne conseguono, è molto evidente a La Salle.

«Questa ricerca è un buono spunto per il difficile lavoro che andremo a fare - ha spiegato l'assessore -, un lavoro che vedrà impegnati tanti attori, con l'auto dei quali il piano di zona potrà vedere la luce».

■ lu.me.

Gazzetta Matin,  
lunedì 27 novembre 2006